

**8 novembre 2017, ore 16,30 - Palermo, Museo Salinas: *Esplorare le connessioni*.** La ricerca di un Nuovo Umanesimo e l'urgenza di ripensare l'educazione

Relatore: Prof. Piero Dominici, Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione, Università degli Studi di Perugia

È ancora possibile un Nuovo Umanesimo per questa civiltà ipertecnologica? Un Nuovo Umanesimo che ponga la Persona (e gli spazi relazionali), e non la Tecnica, al centro. Perché e quanto è importante ripensare a fondo l'educazione (e la formazione)? Dobbiamo confrontarci con una ipercomplessità (cognitiva, soggettiva, sociale, etica, linguistica e comunicativa) che mostra come l'evoluzione culturale sia ormai in grado di condizionare quella biologica (1998), facendo saltare vecchi confini e separazioni. Abbiamo bisogno di una "nuova epistemologia" che trova la sua "leva" fondamentale nell'urgente necessità di ridefinire (o, finalmente, abbattere!) i confini tra naturale e artificiale, tra umano e non-umano, tra mente (individuale, collettiva) ed ambiente, tra sistemi e nuovo ecosistema, tra il "dentro" e il "fuori" di ogni tipo di sistema etc. Il futuro, in tal senso, sarà di chi riuscirà a ricomporre la frattura tra l'umano e il tecnologico (Dominici, 1998), di chi riuscirà a ridefinire e ripensare la relazione complessa tra naturale e artificiale; di chi saprà coniugare (non separare) conoscenze e competenze; di chi saprà coniugare, di più, fondere le "due culture" (umanistica e scientifica) sia a livello di educazione e formazione, riportando la creatività e l'immaginazione nei luoghi in cui si costruisce la Persona. Lavorando anche su un'educazione all'empatia e sulla costruzione di una "cultura dell'errore", vero nutrimento di qualsiasi processo di innovazione e mutamento, e non soltanto della ricerca scientifica. D'altra parte, ci ritroviamo di fronte ad un complesso processo di trasformazione antropologica (1996) che, oltre ad aprire orizzonti e scenari tuttora inimmaginabili, rende ancor più evidente i nostri limiti, la nostra incompletezza e vulnerabilità, sottolineando la sostanziale inadeguatezza di Scuola e Università. L'educazione è "la" sfida, è "la" questione! Nell'affrontarla, siamo sulle cd. spalle dei giganti, ma il rischio di vertigini è alto.